

IL NODO DEI POSTEGGI

SU PIAZZA XX SETTEMBRE LE AUTOMOBILI NON POTRANNO PIU' ESSERE PARCHEGGIATE SUL LATO ADIACENTE ALLA GALLERIA 2 AGOSTO

SCARANO (LEGA) E LISEI (FORZA ITALIA)

PRESENTERANNO UNA DOMANDA DI ATTUALITÀ IN COMUNE SUGLI SGRAVI FISCALI AI COMMERCianti DURANTE I CANTIERI

LA DECISIONE DI MATTEO LEPORE

L'ASSESSORE HA ANNUNCIATO CHE PER I COMMERCianti DI VIA AMENDOLA CI SARANNO SGRAVI FISCALI CAUSA CANTIERE

«Il Passante è un'opera miope, uno spreco di danaro pubblico»

Pier Luigi Cervellati bocchia il progetto: «Fra 10 anni siamo daccapo»

di **LUCA ORSI**

CHI SI OCCUPA di pianificazione territoriale dovrebbe avere il dono di sapere vedere lontano. Di immaginare il mondo che verrà. Lo sguardo della politica, invece, è troppo spesso miope, limitato all'oggi, tutt'al più al domani. E ristretto al proprio orticello. «Non si sa programmare il futuro», afferma sconsolato Pier Luigi Cervellati (nella foto), architetto e urbanista, il padre del famoso Piano urbanistico di salvaguardia, restauro e risanamento del centro storico, datato 1969.

E cita, come esempio, il progetto di un'infrastruttura viaria – dal costo stimato di circa 600 milioni di euro, a carico di Autostrade – che sta facendo discutere: il cosiddetto Passante di Mezzo. L'allargamento – con una terza corsia, per circa 15 chilometri – del sistema tangenziale-autostrada che attraversa la città.

Architetto, non sembra convinto.

(sospiro) «A tutt'oggi rimango fermo nella mia convinzione iniziale».

Che sarebbe?

«Un progetto del genere dovrebbe derivare da uno studio complessivo sul traffico che vada al di

là dei confini metropolitani. Arrivo a dire che dovrebbe avere un respiro regionale».

In tanti anni, si sono fatti studi approfonditi.

«Ma ancora non ho visto un progetto di un sistema di trasporto su

gomma e ferro integrati, funzionale sì all'area metropolitana, ma che prenda in considerazione anche un bacino di traffico più ampio».

Preferiva il progetto originario del Passante nord?

«Se manca, come mi pare, una visione globale, possiamo parlare di passante più stretto, di allargamento della tangenziale, di passante di sopra e di sotto, ma resteremo sempre con una percezione limitata del problema. E arriveremo a una proposta limitata».

Nel nodo di Bologna, il traffico è alla paralisi. Una soluzione va trovata.

«Ma il Passante di Mezzo risolve qualcosa? È un bell'interrogativo. Invito tutti a porsele».

Non crede che decongestionerà il traffico?

«Mah... Forse alleggerirà l'impatto del traffico. Forse. Ma per quanto tempo?

Non mi pare la soluzione definitiva che vogliono farci credere».

Che cosa teme?

«Dobbiamo smettere di pensare al traffico solo come a quello su gomma. Dobbiamo essere capaci di immaginare un sistema integrato, soprattutto con il ferro. Come già accade in tutte le città metropolitane di medie e piccole dimensioni».

Altrimenti?

«Altrimenti ci ritroveremo con un'opera che, se va bene, servirà per i prossimi dieci-quindici an-

**Architetto e urbanista**

PIER Luigi Cervellati, bolognese, classe 1936, è architetto e urbanista. Laureato a Firenze nel 1961, già docente di Progettazione e riqualificazione urbana e territoriale a Venezia, è stato assessore a Palazzo d'Accursio dal 1965 al 1980. Porta la sua firma il famoso Piano urbanistico di salvaguardia, restauro e risanamento del centro storico (1969).

**CHE COSA MANCA**

«Non vedo una visione globale, un'idea di sistema di trasporto integrato gomma-ferro su un'area vasta»

ni. Poi saremo da capo. E allora, che cosa faremo? Un'altra tangenziale? Una quarta corsia? Una sopraelevata?».

Insomma, il Passante di Mezzo è una spesa inutile.

«No».

Prego?

«Non è una spesa. È uno spreco di danaro pubblico».

**#MODA MUSICA**

**24 LUGLIO
CHIARA**

**CONCERTO GRATUITO
SHOPPING FINO A MEZZANOTTE**

ANCORA PIÙ VICINI A BOLOGNA



mcarthurglen.it/barberino

A McArthurGlen Property